



GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 02/11/2012

=====

ADDI' 02/11/2012 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

POLVERINI	Renata	Presidente	DI PAOLANTONIO	Pietro	Assessore
CIOCCHETTI	Luciano	Vice Presidente	FORTE	Aldo	"
ARMENI	Fabio	Assessore	MALCOTTI	Luca	"
BUONTEMPO	Teodoro	"	SANTINI	Fabiana	"
CANGEMI	Giuseppe Emanuele	"	ZEZZA	Maria	"
CETICA	Stefano	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: TUTTI PRESENTI

DELIBERAZIONE N. 536

Oggetto:

Adozione della proposta di individuazione delle aree di salvaguardia del Campo pozzi di via della Spadellata e del Campo pozzi di via Casal di Claudia - comune di Anzio - Attuazione della D.G.R. 5817 del 14/12/1999.



536 - 2 NOV. 2012 Gr

LA GIUNTA REGIONALE

su proposta dell'Assessore Ambiente e Sviluppo Sostenibile

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale del 6 settembre 2002 n. 1 e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 che stabilisce le competenze regionali in materia di individuazione delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano;

VISTA la Legge Regionale 18 novembre 1991 n. 74 "Disposizioni in materia di tutela ambientale. Modificazioni ed integrazioni alla L.R. 11 aprile 1985 n. 36";

VISTA la Legge Regionale 22 gennaio 1996 n. 6 "Individuazione degli ambiti territoriali ottimali e organizzazione del servizio idrico integrato in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 14 dicembre 1999 n° 5817 "Approvazione ed emanazione delle direttive per l'attuazione delle competenze regionali. Direttive per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 27 settembre 2007 n.° 42 che approva il Piano di Tutela delle Acque Regionali (P.T.A.R.) ai sensi del D. Lgs. 152/99 e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 13 maggio 2011 n. 219 "Adozione del documento concernente: Caratteristiche tecniche degli impianti di fitodepurazione, degli impianti a servizio di installazioni, di insediamenti ed edifici isolati minori di 50 abitanti equivalenti e degli impianti per il trattamento dei reflui di agglomerati minori di 2000 abitanti equivalenti";

CONSIDERATA la proposta di individuazione delle aree di salvaguardia del campo pozzi di via della Spadellata, costituito da tre pozzi, e del campo pozzi di via Casal di Claudia, costituito da 2 pozzi; entrambi nel comune di Anzio, presentata dall'Amministrazione Provinciale di Latina - Autorità d'Ambito dell'A.T.O. 4 prot. 779E/4 del 22.05.03;

CONSIDERATO l'avviso di inizio procedura per la delimitazione delle aree di salvaguardia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio del 20 dicembre 2003 n° 35 - parte terza;

CONSIDERATA la relazione tecnica d'ufficio dell'Area - Difesa del suolo - della Direzione Regionale Ambiente del 29 luglio 2004 prot. n°130102/2A/08;

ACQUISITO il parere favorevole del Comitato Tecnico Scientifico per l'Ambiente nella seduta del 22 marzo 2010 ed in seconda convocazione del 26 maggio 2010;

TENUTO CONTO delle indicazioni espresse dal Comitato Scientifico per l'Ambiente nelle suddette sedute: considerare il Campo Pozzi di via della Spadellata "acquifero urbano" ai sensi della DGR 5817/99, in quanto ubicato in area fortemente antropizzata ed industrializzata e, trascorsi cinque anni dall'individuazione delle aree di salvaguardia, procedere alla dismissione a fini idropotabili dello stesso Campo pozzi con eventuale utilizzo ad uso industriale;

CONSIDERATA la necessità di delimitare le aree di salvaguardia per prevenire possibili fonti di inquinamento delle falde acquifere e quella di intraprendere ogni altra utile iniziativa atta a tutelare le falde acquifere stesse;

ATTESO che il presente atto non è soggetto a concertazione con le Parti Sociali; *[Signature]*

per quanto in premessa,



all'unanimità

DELIBERA

1. di adottare la proposta di delimitazione delle aree di salvaguardia del campo pozzi di via della Spadellata e del Campo pozzi di via Casal di Claudia, così come sono riportate nella cartografia allegata che fa parte integrante della presente deliberazione;
 - All. 1 - Campo pozzi di via della Spadellata - Delimitazione delle Aree di Salvaguardia su base C.T.R.;
 - All. 2 - Campo pozzi di via della Spadellata - Delimitazione delle Aree di Salvaguardia su base catastale;
 - All. 3 - Campo pozzi Casal di Claudia - Delimitazione delle Aree di Salvaguardia su base C.T.R.;
 - All. 4 - Campo pozzi Casal di Claudia - Delimitazione delle Aree di Salvaguardia su base catastale;
2. di individuare, per il Campo pozzi di via della Spadellata e per il Campo pozzi di via Casal di Claudia, la Zona di Tutela Assoluta, la Zona di Rispetto Ristretta, la Zona di Rispetto Allargata e la Zona di Protezione;
3. l'obbligo per il gestore di realizzare un sistema di monitoraggio ai sensi della D.G.R. 222/05;
4. che siano osservate le prescrizioni dettate nella relazione tecnica d'ufficio dell'Area "Difesa del Suolo" della Direzione Regionale Ambiente del 29 luglio 2004 prot. n° 130102/2A/08 che fa parte integrante della presente deliberazione (All. 5);
5. che la zona di Tutela Assoluta deve essere acquisita dal gestore dell'acquedotto ed adibita esclusivamente alle opere di captazione; la suddetta zona, recintata, deve essere idoneamente protetta e provvista di opere di regimentazione delle acque dilavanti, rendendo interdetto l'accesso ai non autorizzati. Altre attività in essa esistenti, diverse da quelle anzidette, devono essere rimosse. Eventuali pozzi presenti nella zona, se non più in uso come opere di captazione, devono essere chiusi con tecniche che garantiscono l'isolamento delle falde attraversate;
6. che sia vietato il passaggio di mezzi con carichi pericolosi presso le opere di captazione e che tale divieto sia indicato, a carico del gestore, con appropriata segnaletica;
7. che nella zona di rispetto, siano vietati l'insediamento dei seguenti centri di pericolo e lo svolgimento delle seguenti attività:
 - dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurati;
 - accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;
 - spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;
 - dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade;
 - aree cimiteriali;
 - apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;
 - apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione dell'estrazione ed alla protezione delle caratteristiche quali-quantitative della risorsa idrica;
 - gestione dei rifiuti;
 - stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;
 - centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;
 - pozzi perdenti;
 - pascolo di bestiame che ecceda i 170 chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione;
 - è comunque vietata la stabulazione di bestiame nella zona di rispetto ristretta;
8. che gli agglomerati urbani di nuova realizzazione nella zona di rispetto devono essere dotati di fognatura a doppia camicia con pozzetti ispezionabili per la verifica della tenuta della conduttura fognante. Le reti fognarie degli agglomerati urbani presenti nelle zone di rispetto dovranno essere adeguate con sistemi di fognature a doppia camicia in occasione di interventi di ampliamento o ristrutturazione radicale delle reti. E' fatto obbligo per il gestore del servizio idrico integrato di effettuare periodici controlli sullo stato delle reti fognarie esistenti al fine di provvedere agli interventi necessari di manutenzione, dandone comunicazione con cadenza almeno annuale agli uffici regionali competenti. Le acque reflue urbane ed eventualmente industriali devono essere condottate, anche se depurate, fuori della zona di rispetto stessa. Per gli agglomerati urbani minori e per le case isolate, che non possono essere collegati con pubbliche fognature, lo smaltimento deve avvenire senza emissione di reflui



536 - 2 NOV. 2012 R

mediante impianti di evapotraspirazione a tenuta, rispettando le caratteristiche tecniche indicate nella D.G.R. n°219 del 13 maggio 2011;

9. che nella zona di rispetto devono essere messi in sicurezza i centri di pericolo esistenti;
10. che nella zona di rispetto non è consentita nuova edificazione, fatti salvi i piani regolatori vigenti, sempre che non contrastino con i divieti e le prescrizioni indicati nei punti 7, 8 e 9;
11. che nelle zone di rispetto non si possono insediare attività industriali e artigianali che possono interferire, anche occasionalmente, con la qualità delle acque; tali attività sono quelle che in qualunque momento del ciclo produttivo utilizzino, trattino o detengano sostanze liquide o solide che possano determinare il deterioramento della qualità delle acque;
12. che, come indicato nella seduta del Comitato Tecnico Scientifico del 22 marzo 2010, il Campo Pozzi di via della Spadellata sia considerato "acquifero urbano" ai sensi della DGR 5817/99, in quanto ubicato in area fortemente antropizzata ed industrializzata;
13. che, per il Campo Pozzi di via della Spadellata considerato "acquifero urbano", la zona di rispetto sia dichiarata ad "efficacia limitata" ai sensi della DGR 5817/99;
14. che per la zona di rispetto ad "efficacia limitata" del Campo Pozzi di via della Spadellata dovranno essere attuato, da parte del gestore della risorsa idrica, le seguenti disposizioni:
 - controlli analitici con frequenza ravvicinata;
 - adozione di un piano di intervento in caso di inquinamento;
 - interconnessione, ove possibile, della rete di distribuzione con altre fonti di approvvigionamento;
15. che, come indicato nella seduta del Comitato Tecnico Scientifico del 22 marzo 2010, trascorsi cinque anni dall'individuazione delle aree di salvaguardia, si dovrà procedere alla dismissione a fini idropotabili del Campo pozzi di via della Spadellata con eventuale utilizzo ad uso industriale;
16. che la zona di protezione non interessata da insediamenti residenziali, ferma restando la destinazione urbanistica vigente, dovrà rispettare le seguenti misure precauzionali da inserirsi negli strumenti urbanistici comunali:
 - è vietata l'apertura di cave a meno di situazioni litostratigrafiche naturalmente idonee e puntualmente accertate, comunque non devono interferire con la falda;
 - è vietata l'apertura di nuove discariche di qualsiasi tipo, ad esclusione di quelle di inerti;
 - è vietato lo scarico nel suolo di reflui e fanghi;
 - tutti i pozzi per l'approvvigionamento idrico dovranno essere progettati, realizzati, condotti e dismessi in modo da impedire qualsiasi forma di inquinamento delle falde.
17. che gli insediamenti residenziali e i centri abitati presenti nella zona di protezione, ferma restando la destinazione urbanistica prevista dai piani regolatori comunali, oltre alle misure precauzionali elencate al punto 16, dovranno essere muniti di opere di collettamento dei reflui. I reflui provenienti da tali insediamenti dovranno essere trattati in impianti di depurazione a fanghi attivi dotati di trattamento di nitrificazione e denitrificazione o, per gli agglomerati minori e per le case isolate, che non possono essere collegati con pubbliche fognature, in impianti di fitodepurazione o sistemi equivalenti che consentano i massimi livelli di depurazione in relazione al BOD e alle sostanze azotate. Dovranno essere adottati tutti i possibili interventi di messa in sicurezza degli impianti zootecnici presenti che eviti la dispersione di reflui zootecnici;

Le competenze in materia di controllo previste dal Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n° 152 saranno espletate dall'ASL competente per territorio.

Le cartografie allegare sono consultabili presso la Regione Lazio, Dipartimento Istituzionale e Territorio, Direzione Regionale Ambiente, Area Conservazione Qualità Ambiente;

Il perimetro delle aree di salvaguardia, così com'è definito nelle planimetrie allegare, potrà essere modificato in relazione all'acquisizione di dati scientifici e tecnici che modificano sostanzialmente le conoscenze attuali.



536 - 2 NOV. 2012 R

La Direzione Regionale Ambiente trasmette ai Comuni di Anzio e Nettuno la presente deliberazione; i suddetti comuni la pubblicheranno sul proprio Albo Pretorio mediante l'affissione per quindici giorni.

I comuni di Anzio e Nettuno, dopo ulteriori quindici giorni, trasmetteranno alla Direzione Regionale Ambiente gli estremi delle pubblicazioni unitamente alle osservazioni eventualmente presentate dagli aventi diritto a termini di legge. Analizzate e controdedotte le osservazioni provenienti dai Comuni mediante apposito atto deliberativo della Giunta Regionale, saranno approvate le aree di salvaguardia del Campo - pozzi di via della Spadellata e del Campo pozzi di via Casal di Claudia.

LA PRESIDENTE : F.to Renata POLVERINI
IL SEGRETARIO : F.to Paolo IACONIS

ROMA 16 NOV. 2012



Campo pozzi di Via Della Spadellata Delimitazione delle Aree di Salvaguardia su base C.T.R.

ALLEGATO 1

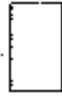
ALLEG. alla DELIB. N. 536 R

DEL 2 NOV. 2012

Zona di Rispetto Ristretto



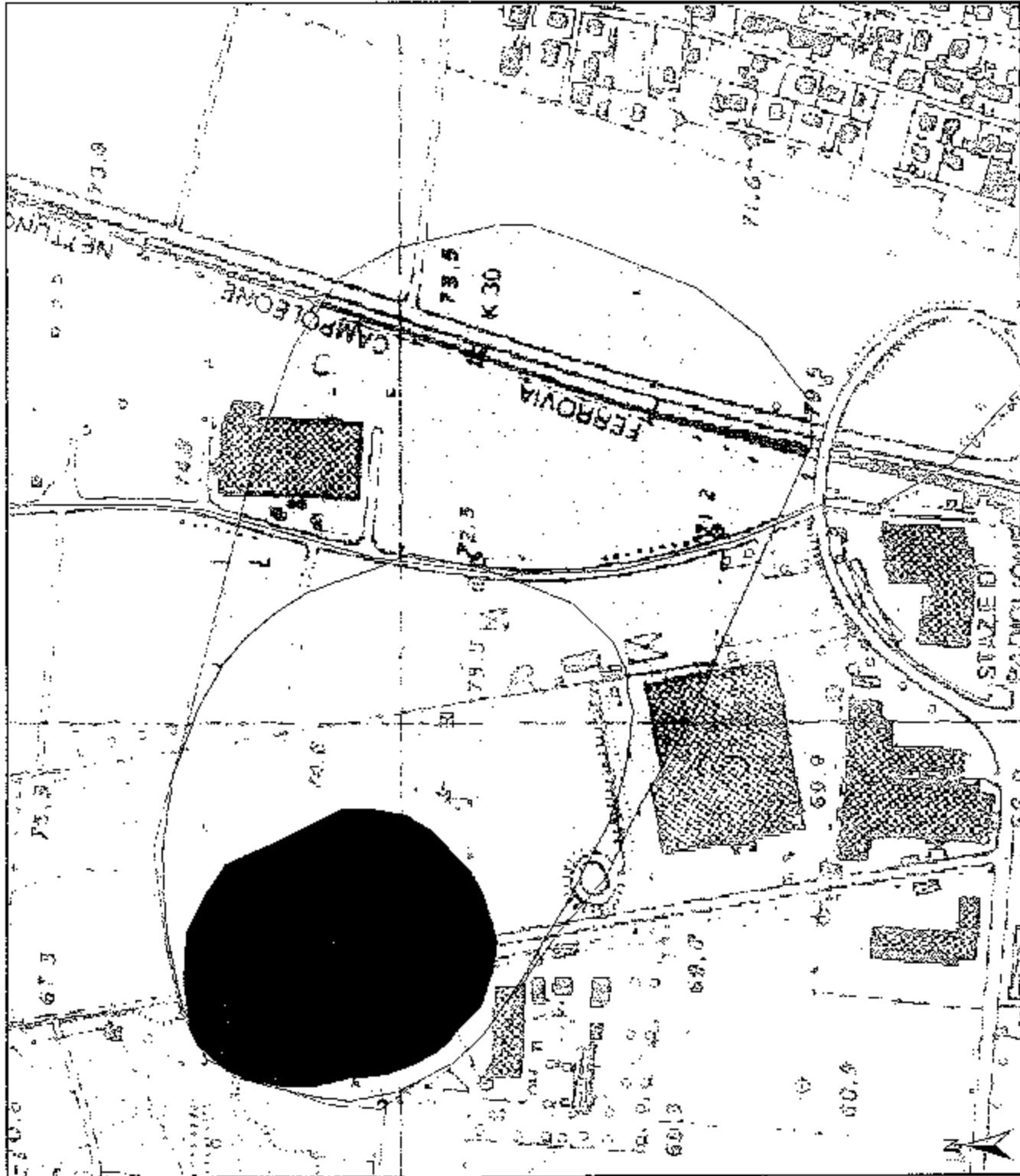
Zona di Rispetto Allargata



Zona di Protezione



Scala 1:5.000



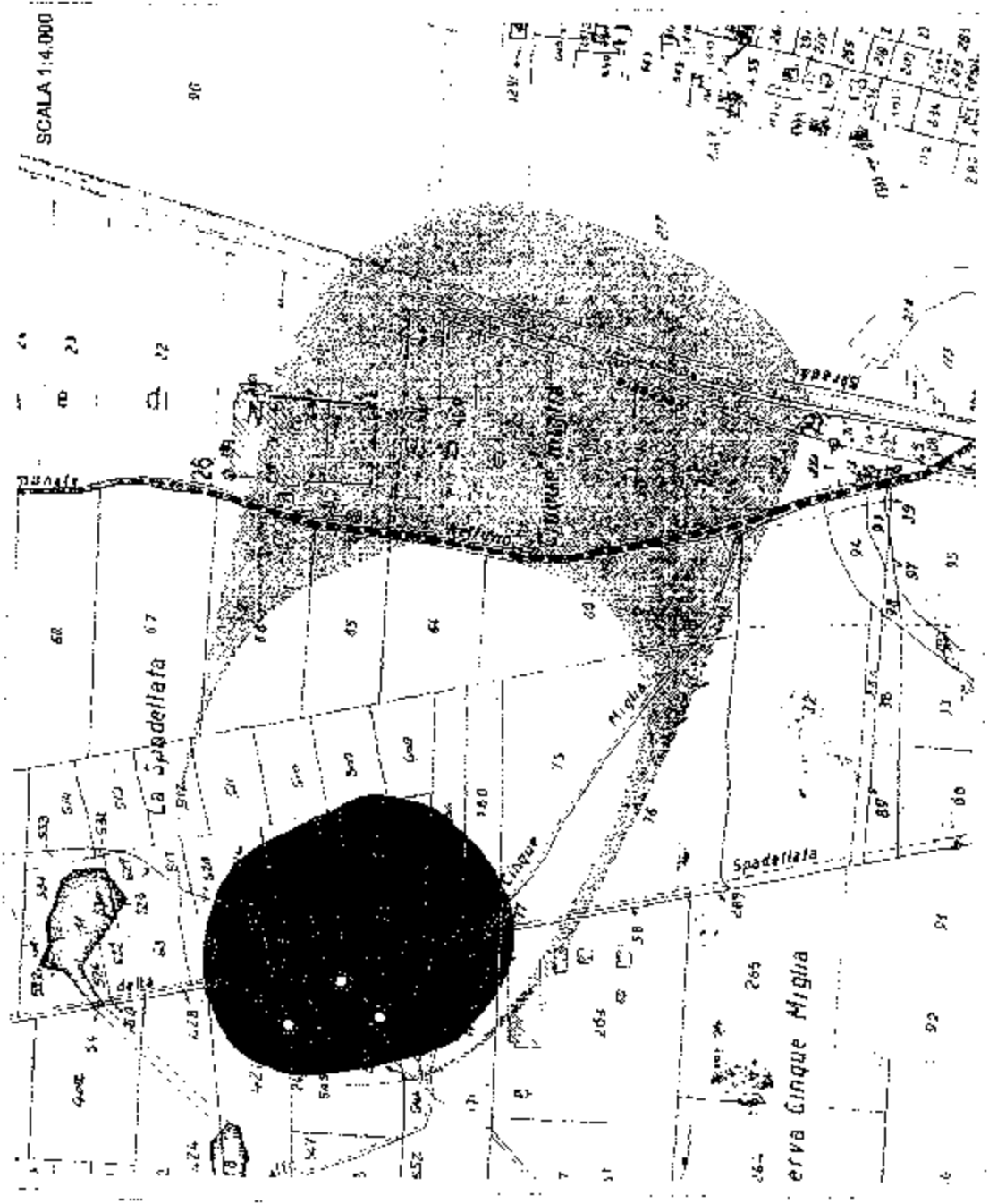
Disegnato con AutoCAD



ALLEG. alla DELIB. N. 536 M
DEL 2 NOV 2012

ALLEGATO 2

CAMPO POZZI DI VIA DELLA SPADELLATA
DELIMITAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA SU BASE CATASTALE



ELENCO DELLE PARTICELLE CATASTALI
INTERESSATE DAI VINCOLI

Zona di TUTELA ASSOLUTA
Comune di Anzio - Foglio Catastale n. 5
Particelle n. 55, 294, 421 (parte).

Zona di RISPETTO RISTRETTA
Comune di Anzio - Foglio catastale n. 5
Particelle n. 56, 74 (parte), 75 (parte), 76 (parte),
77, 173, 180 (parte), 254, 263 (parte), 294, 421
(parte), 429, 430 (parte), 432, 433, 434 (parte),
506 (parte), 509 (parte), 515 (parte), 516 (parte),
518, 519, 520, 524, 525 (parte), 528 (parte),
545 (parte), 548 (parte), 606 (parte)

Zona di RISPETTO ALLARGATA
Comune di Anzio - Foglio catastale n. 5
Particelle n. 58 (parte), 60 (parte), 64 (parte), 85
(parte), 66 (parte), 74, 75 (parte), 76 (parte), 180,
263 (parte), 421 (parte), 424 (parte), 430, 434
(parte), 506, 509, 510, 511, 512 (parte), 515, 516,
517 (parte), 525, 528, 529 (parte), 545 (parte),
546 (parte), 548 (parte), 606.

Zona di PROTEZIONE
Comune di Anzio - Foglio cataste n. 5
Particelle n. 31 (parte), 32 (parte), 58 (parte), 60,
64, 65, 66 (parte), 67 (parte), 75, 76 (parte), 263
(parte), 424 (parte), 431 (parte), 434 (parte), 545
(parte).
Comune di Nettuno - Foglio catastale n. 1
Particelle n. 19, 20, 21 (parte), 90 (parte), 273
(parte), 277 (parte), 460, 461, 462, 846, 867.



Campo pozzi Casal di Claudia
Delimitazione delle Aree di Salvaguardia su base C.T.R.

ALLEGATO 3

ALLEG. alla DELIB. N. 536

DEL 2 NOV. 2012

Zona di Rispetto Ristretto



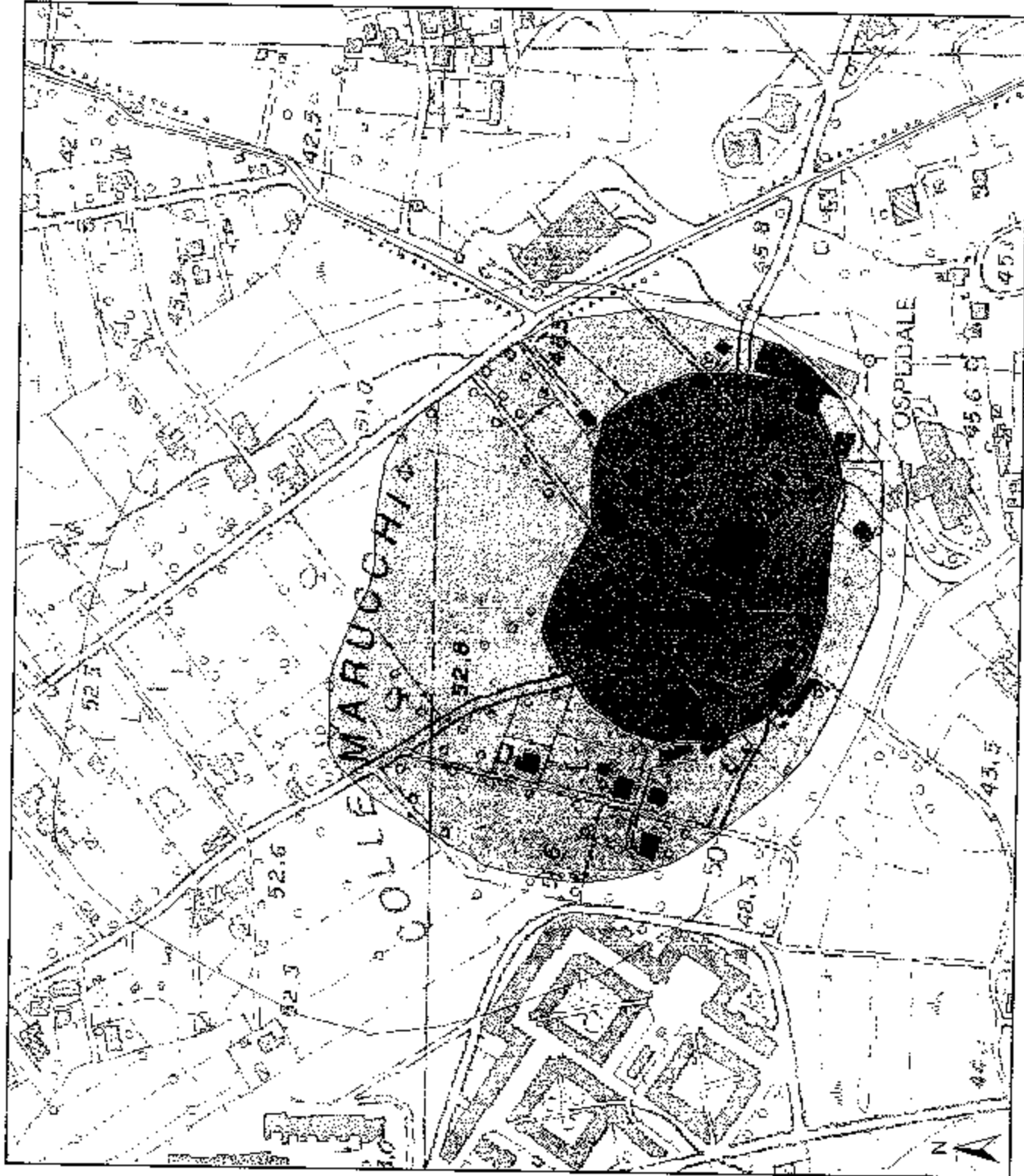
Zona di Rispetto Allargata



Zona di Protezione



Scala 1:5.000



Se ne autorizza l'uso.

ALLEG. alla DELIB. N. 536 UN
DEL - 2 NOV. 2012



CAMPO POZZI CASAL DI CLAUDIA

DELIMITAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA SU BASE CATASTALE



SCALA 1:4.000



ALLEGATO 4

ELENCO DELLE PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE DAI VINCOLI

- Zona di TUTELA ASSOLUTA
Comune di Anzio - Foglio Catastale n. 20
Particelle n. 50, 128 (parte), 337 (parte).
- Zona di RISPETTO RISTRETTA
Comune di Anzio - Foglio catastale n. 20
Particelle n. 2, 5 (parte), 6 (parte), 7 (parte), 45, 50, 58 (parte), 59, 61 (parte), 128 (parte), 337.
Comune di Anzio - Foglio catastale n. 17
Particelle n. 43 (parte), 52 (parte), 53 (parte), 54, 56, 56 (parte), 60 (parte), 66 (parte), 67, 69 (parte), 70 (parte), 93 (parte), 111 (parte), 112, 199.
- Zona di RISPETTO ALLARGATA
Comune di Anzio - Foglio catastale n. 20
Particelle n. 2 (parte), 3, 4 (parte), 5, 6 (parte), 7 (parte), 10 (parte), 58, 60, 61 (parte), 62, 128 (parte).
- Comune di Anzio - Foglio catastale n. 17
Particelle n. 42 (parte), 43 (parte), 44 (parte), 45, 52 (parte), 53, 56, 64 (parte), 65 (parte), 69 (parte), 70 (parte), 89 (parte), 90 (parte), 92, 93, 111, 151, 200 (parte).
- Zona di PROTEZIONE
Comune di Anzio - Foglio catastale n. 20
Particelle n. 4 (parte), 6 (parte), 7, 10 (parte), 11 (parte), 24 (parte), 61 (parte), 128.
Comune di Anzio - Foglio catastale n. 17
Particelle n. 15 (parte), 16 (parte), 39, 40, 41 (parte), 42, 43, 44 (parte), 47 (parte), 50 (parte), 51 (parte), 52 (parte), 57 (parte), 58 (parte), 59, 60, 61, 62, 63, 64 (parte), 65, 69 (parte), 71, 72, 73, 76 (parte), 81 (parte), 88 (parte), 89, 90, 91, 95, 97 (parte), 106, 107, 110, 144 (parte), 146 (parte), 150 (parte), 161 (parte), 1475 (parte), 188 (parte), 194, 200.
Comune di Nettuno - Foglio catastale n. 27
Particella n. 33 (parte).



ALLEGATO 5



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO
DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

ALLEG. alla DELIB. N. 536
DEL 2 NOV. 2012

AREA "8" - DIFESA DEL SUOLO

Roma, 29 Lug. 2004

Prot. N. 1301/02/29/02 Fascicolo 88-sal

REGIONE LAZIO DIPARTIMENTO TERRITORIO STRUTTURA AFFARI GENERALI
05 Lug. 2004
Pervenuto con data Prot. N.

Al dott. Manlio Mondino
SEDE

Oggetto: Comune di Anzio - area di salvaguardia - Pozzi di Via Casal di Claudia - D.G.R. n° 5817/99.

Si trasmette la relazione tecnica riguardante l'argomento in oggetto.

Il Dirigente dell'Area
(Dr. Francesco Nolasco)

gc-09/04/2004

REGIONE LAZIO DIPARTIMENTO TERRITORIO STRUTTURA AFFARI GENERALI
29 Ago. 2004
Prot. n. 1301/02/29/02





REGIONE LAZIO

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Area 4/A Servizio 8

Roma, lì

Prot. N. Fascicolo 88_sal

Al dott. Francesco Nolasco

Oggetto Comune di Anzio - area di salvaguardia - Pozzi di Via Casal di Claudia- D.G.R. n° 5817/99.

Relazione tecnica

La presente relazione analizza lo studio, presentato dal Consorzio Acquedotto di Carano, riguardante la proposta di delimitazione delle aree di salvaguardia dei pozzi posti nel territorio del Comune di Anzio, in due aree, rispettivamente presso il polo ospedaliero di Anzio e Nettuno (pozzi di Via Claudia) e presso la località Riserva Cinque Miglia (pozzi di Via della Spadellata).

La documentazione inviata consiste in:

- Studio Geologico a firma del dott. Gol. Giulio Cancelli; - Campo Pozzi di via Casal di Claudia;
- Studio Geologico a firma del dott. Gol. Giulio Cancelli; - Campo Pozzi di via della Spadellata;

L'area in studio è inserita nell'Agro Romano caratterizzato dai seguenti terreni:

- Formazione delle argille azzurre;
- Formazione del Maccò;
- Copertura quaternaria continentale (ghiaie fluviali, complesso della duna antica ecc.)

Dal punto di vista idrogeologico l'alimentazione principale dell'acquifero captato proviene dall'idrostruttura del complesso degli Albani; i pozzi sono posti in un settore dove l'acquifero è contenuto nei terreni sabbiosi con una soggiacenza tra i 15 e 30 metri.

Nell'ambito della relazione, è stata realizzata la carta delle vulnerabilità con il metodo SINTACS con allegate tutte le tavole necessarie alla elaborazione di questo parametro. Il risultato evidenzia una estesa vulnerabilità nell'area classificata "alta".

Dal punto di vista ambientale occorre segnalare che le analisi chimiche eseguite in molti pozzi dell'area, come riportato in relazione, evidenziano valori elevati del parametro nitrato.

Nell'ambito dello studio presentato sono state definite le aree di salvaguardia; l'area di rispetto è stata calcolata con il criterio temporale, considerando il tempo impiegato da un inquinante per raggiungere le opere di captazione dall'istante in cui è pervenuto alla superficie della falda.

Per quanto riguarda la zona di protezione, vista la complessità e l'estensione dell'area di alimentazione, che interessa una estesa porzione dell'apparato vulcanico albanico, è stata tracciata con il criterio temporale utilizzando l'isocrona a 360 giorni.

Per quanto riguarda la delimitazione della zona di tutela assoluta si rimanda a quanto previsto dall'art. 21 del d.l.vo 258/00.

In fine lo studio appare ben eseguito, e conforme a quanto previsto dalla DGR 5817/99; è opportuno comunque segnalare le seguenti raccomandazioni, proposte nell'ambito dello studio geologico, che possono essere inserite nella deliberazione di adozione e approvazione:

Per i pozzi di via Casal di Claudia è necessario:

- l'adeguamento alla normativa dell'area di tutela assoluta del pozzo 1 con la recinzione della stessa;
- La testata del pozzo 2, attualmente priva di adeguata chiusura, dovrà essere sistemata con flangia e controflangia in acciaio analogamente a quanto fatto per il pozzo 1.

Per i pozzi di via della Spadellata:

- Al fine di eliminare il rischio di infiltrazione nel sottosuolo di acque potenzialmente inquinate chimicamente e batteriologicamente, dovrà essere realizzata:
- L'impermeabilizzazione del fondo e delle pareti del piccolo invaso ricadente nell'area di rispetto allargata; in alternativa potranno scegliersi soluzioni diverse per lo smaltimento in fogna delle acque che consentiranno la disinquinazione e la bonifica dell'impluvio artificiale.
 - Per l'area di ristagno delle acque superficiali localizzata immediatamente a nord dei campo-pozzi, a monte di via della Spadellata, è necessario provvedere al ripristino della funzionalità dello scarico nel fosso di S. Anastasio e di far dotare la vicina azienda zootecnica di un idoneo, funzionale e sicuro sistema di contenimento e di stoccaggio delle deiezioni animali che eviti la dispersione dei reflui zootecnici.
 - L'installazione, su ogni pozzo, di una testata a perfetta chiusura realizzata con flangia e controflangia in acciaio;
 - La sistemazione del piezometro (vecchio pozzo) con il rifacimento della soletta in cemento e la predisposizione di una flangia e controflangia di chiusura;
 - Il posizionamento di una rete metallica a maglia sottile sulla finestra delle cabine per impedire l'ingresso di animali.

Per entrambi i campi pozzi:

- E' necessario attivare un servizio per il controllo periodico della qualità dell'acqua in arrivo ai punti di captazione (con particolare attenzione al parametro nitrato) tramite una rete di monitoraggio posta all'intorno ed a varie distanze dai pozzi che dovrà segnalare l'eventuale contaminazione della falda prima che questa raggiunga i pozzi ("protezione dinamica"); in tal modo sarà sempre assicurata all'utenza l'erogazione di acqua qualitativamente idonea al consumo umano e, nel caso di accertamento della mancanza dei requisiti di potabilità delle acque della rete di monitoraggio, potranno essere predisposte per tempo misure alternative per garantire la continuità del servizio idrico. E' inoltre consigliabile la realizzazione di almeno due pozzi di monitoraggio opportunamente ubicati all'interno delle aree di protezione, fessurati solo in corrispondenza dell'aquifero principale;
- Deve essere installato in ciascun pozzo uno strumento per il monitoraggio automatico dei livelli piezometrici che consenta la registrazione continua delle oscillazioni dei livelli della falda.

Dott. Geol. Giacomo Catalano

Visto Il Dirigente dell'Area
(Dr. Francesco Nolasco)

20-09/0004

Via Rosa Raimondi Caribaldi, 7 00143 Roma Tel. 06 / 51681

